



Scuola Superiore
Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento

COMUNICATO STAMPA

Proposta di legge inviata al Ministro Profumo e firmata da quattro docenti, tra i quali Emanuele Rossi della Scuola Superiore Sant'Anna. suggerimenti per “individuare risorse per decine di milioni di euro” per il diritto allo studio e il riconoscimento dei talenti

“Per l’università equità e valorizzazione del merito vanno d’accordo, vi spieghiamo come”

Arriva da **quattro docenti universitari**, fra i quali **Emanuele Rossi**, Ordinario di **Diritto Costituzionale** e **Direttore** dell’Istituto **Dirpolis** (Diritto, politica, Sviluppo) della **Scuola Superiore Sant’Anna** di Pisa una **proposta di legge** intitolata “Per la **valorizzazione** della **responsabilità educativa e sociale**, della **capacità** e del **merito** nell’**università** e nella **ricerca**”, **spedita** in questi giorni al Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca, **Francesco Profumo**, e adesso presentata alle “**adesioni**”, ma anche alle “**critiche**” – come precisano gli estensori - delle componenti coinvolte, in primo luogo docenti, ricercatori e soprattutto **studenti**, della cui figura viene ribadita la **centralità** nel sistema universitario. Oltre ad **Emanuele Rossi** il testo è firmato da **Giampaolo Azzoni** (Università di Pavia, Collegio “Borromeo”), da **Paolo Leonardi** (Università di Bologna, Collegio Superiore), da **Stefano Semplici** (Università di Roma “Tor Vergata”, Collegio “Lamaro Pozzani”), docenti la cui attività avviene in **strutture universitarie collegiali** che ospitano allievi di talento e meritevoli. Non a caso, una delle **ragioni** - forse la principale - che hanno spinto i docenti a scrivere la proposta di legge è il **confronto** che, nella lettera di accompagnamento, essi stessi definiscono “dai **toni decisamente aspri**, sui **provvedimenti** annunciati dal Governo per la **valorizzazione** delle capacità, del merito,

della responsabilità educativa e sociale nella scuola e nell'università". Nei docenti firmatari è forte "la **convinzione** che la **contrapposizione** fra **equità** e **merito** non è soltanto **sbagliata**, ma è **dannosa** per l'Italia e in particolare per chi ha bisogno di **maggiore aiuto** per far fiorire il talento. Se la qualità non è diffusa, si inaridisce il terreno sul quale, **offrendo** a **tutti** la **possibilità** di **crescere**, cresceranno anche coloro che sono **capaci** di **arrivare** più **lontano**. Se la possibilità di **percorsi** di **vera eccellenza** – aggiungono – non viene coltivata **dentro** la **filiera** dell'**educazione** che è per tutti e di tutti, essa **diventerà** un **bene** ad accesso riservato, per giunta riservato a chi può permettersi di **pagarlo**". In relazione alla proposta del Ministro Profumo, i firmatari sottolineano come la loro "**non** sia in **contrapposizione**, anzi come "**riprenda molte idee** che già lì erano state espresse", aggiungendo considerazioni "non rivoluzionarie, ma certamente di buon senso". Equità e merito possono e devono andare di pari passo, ad esempio riservando una forte attenzione al tema del **diritto allo studio** perché, ecco uno dei passaggi chiave, "far fiorire il talento, sia chiaro dentro l'università di tutti, è interesse e porta giovamenti a tutto il Paese". Entrando nel merito della proposta, essa ruota attorno ad alcuni concetti e principi basilari, quali l' "**ampliamento** di un' **offerta formativa** di qualità per tutti gli studenti", la "**centralità** della **didattica**, nella sua **unità** con l'**attività** di ricerca, nella consapevolezza che tale centralità viene erosa nel momento in cui tutti gli incentivi di sistema si concentrano sulla valutazione dell' 'impact factor', con poca o nessuna attenzione per l'impatto dei comportamenti dei docenti sui giovani che entrano in un'aula per seguire un corso". Questo è un punto che sta particolarmente a cuore agli estensori e che è messo anche in relazione alla creazione del "**garante degli studenti**". Infatti, tutti gli indicatori di produttività, legati all'attività dei docenti, si concentrano più sulle pubblicazioni che sulla didattica, con risultati che possono apparire paradossali. Un esempio, sia pure semplificato? Un docente che abbia pubblicato due libri e che non sia stato presente con regolarità a lezione o al ricevimento può essere considerato "più produttivo" rispetto a chi abbia ne scritto uno soltanto, ma svolgendo lezioni e seminari e ricevendo gli studenti senza interruzioni, magari non annunciate. Didattica e ricerca devono andare di pari passo e l'una si deve arricchire con l'esperienza dell'altra.

Resta il fatto che, per **garantire** una **didattica** di **qualità** e un'**università** di **qualità** che – nel garantire a tutti pari opportunità – sappia valorizzare i talenti, c'è bisogno di **risorse**. Economiche prima di tutto. In un momento di crisi com'è l'attuale dove individuarle? "Abbiamo provato a presentare – commentano i firmatari – **idee nuove**, come quella di **destinare al fondo** per il **merito** e per il **diritto allo studio**, quindi agevolando potenzialmente tutti gli studenti, una parte di ciò che lo Stato ricava dal **gettito fiscale** per i contratti di **affitto** degli studenti **fuori sede**", talvolta oggi pagati al nero. Se tutti questi contratti uscissero allo scoperto, secondo i firmatari, si

renderebbero disponibili “**decine di milioni** di euro”.

Una parte viene dedicata al **reclutamento** dei **docenti** e in particolare alle “procedure di selezione” che devono essere “davvero trasparenti e rigorose” e che, “seppure nella consapevolezza che non possono esserci garanzie automatiche di scorrimento verso l’alto nella carriera universitaria”, siano tali da “evitare sacche di precarietà senza speranza”. Difficile in queste affermazioni non vedere un riferimento ai **Ricercatori a tempo determinato**, figure per le quali la precarietà è una condizione che potrebbe essere ridotta, ad esempio prevedendo per loro una “riserva del 10 per cento dei posti nei concorsi a cattedra per le scuole primarie e secondarie”.

Su richiesta dei colleghi interessati, è disponibile il testo completo della proposta di legge.

Scuola Superiore Sant’Anna – www.sssup.it ;

www.facebook.it/scuolasuperioresantanna

Ufficio Informazione e Comunicazione Istituzionale

Giornalista Responsabile: Dott. Francesco Ceccarelli

P.zza Martiri della Libertà 33 - 56127 Pisa

Tel. +39 050 883378 Mobile +39 348 7703786